



Stefano Distefano, uno di otto

Continuiamo a farvi conoscere i giocatori dell'Oncoibla Padua Rugby Ragusa. Oggi è la volta di Stefano Distefano.

Stefano, la prima domanda la conosci già.

Mi chiamo Stefano Distefano ho 19 anni e gioco a rugby da circa un anno e mezzo.

Come ha conosciuto il rugby?

Nel modo più classico: un amico mi ha portato a un allenamento, ho provato, mi sono divertito e ho continuato.

Cosa ti è piaciuto soprattutto?

Mi è piaciuto, e mi piace ancora, lo spirito che c'è tra i compagni: si è come fratelli, ciascuno di loro è disposto a sacrificarsi per te, ad aiutarti. Ecco, mi piace lo spirito di sacrificio che c'è in ciascuno di noi. E poi, evidentemente, mi piace perché è uno sport molto fisico.

Hai praticato altri sport?

Ho giocato a calcio e fatto nuoto, ma nulla è paragonabile al rugby. Ad esempio, nel calcio se una "discussione" inizia in campo spesso continua anche negli spogliatoi. Nel rugby, invece, tutto si risolve durante la partita e, quando l'incontro finisce, grazie al terzo tempo si ritorna amici.

Tu giochi seconda linea. Ti piace questo ruolo?

Sì, mi piace ma mi piacerebbe provare a giocare anche pilone perché penso che in quel ruolo potrei sfruttare meglio con la mia struttura fisica.

Qual è la fase di gioco della seconda linea che più ti piace?

È bello sia il momento della mischia che saltare in touche per contendere il pallone agli avversari. Ma dovendo sceglierne una, sceglierei la fase di mischia perché quello è un momento in cui si è veramente una squadra, è un momento in cui ci sono 8 uomini che lavorano insieme per ottenere un unico risultato. E questa è la peculiarità del nostro sport.

Cosa fai quando non ti alleni?

Vado a scuola. Purtroppo frequento ancora il quarto scientifico. Spero di diplomarmi nel 2011. In seguito vorrei iscrivermi in ingegneria. E quando non studio esco con gli amici, cerco di socializzare.